



FIERA
dell'**AGRI**
COLTURA
SAMMICHELE DI BARI



***CONTRASTARE IL FENOMENO
DELL'ABBANDONO DELL'OLIVICOLTURA:
PROPOSTE ED INIZIATIVE PER INVERTIRE
UNA TENDENZA***

27 Ottobre 2024 ore 11

**Sannicicola di Bari nell'ambito della 6^a Fiera dell'Agricoltura
Sala conferenze Area Mercatale "Pietro Munno", via G.U. Giuseppe Rossi**





PROGRAMMA

Ore 11.00 – 11.15: Saluti introduttivi

Lorenzo NETTI, Sindaco di Sammichele di Bari

Catia GIANNOCCARO, Vice-sindaco di Sammichele di Bari e Coordinatrice provinciale Bari Città dell'Olio

Francesco PAOLICELLI, Presidente IV Commissione regionale Sviluppo Economico (Industria, commercio, artigianato, turismo e industria alberghiera, agricoltura e foreste, pesca professionale, acquacoltura)

Ore 11.15 – 12.15: Interventi

Parlare dell'emergenza abbandono dell'olivicoltura e contrastarla mediante progetti e iniziative di valorizzazione

Federica ROMANO, Coordinatrice dell'iniziativa proposta di legge per il contrasto dell'abbandono dell'olivicoltura Associazione nazionale Città dell'Olio – Progetti ed iniziative Città dell'Olio per la valorizzazione dell'olivicoltura tradizionale e storica: verso una proposta di legge per il contrasto dell'abbandono dell'olivicoltura (10')

Piermichele LA SALA, Presidente del Comitato Scientifico della Consulta nazionale dei Distretti del Cibo – I Distretti del Cibo come opportunità di rafforzamento della coesione tra gli attori del territorio e volano di sviluppo locale (10')

Marcello LONGO, Presidente Slow Food Puglia – I Presidi Slow Food dell'olio in Puglia e la Guida sugli olii evo Slow Food (10')

Michele LASTILLA, Direttore Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo - Valorizzare il paesaggio olivicolo storico attraverso riconoscimenti nazionali ed internazionali: il Parco delle Dune Costiere verso il percorso di riconoscimento del Programma FAO GIAHS (10')

Patrizia LUSI, Presidente del cda ASP Zaccagnino e Presidente dell'Associazione dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico (PRIS) - Valorizzare l'olivicoltura storica attraverso il riconoscimento di paesaggio rurale storico iscritto nel Registro dei paesaggi rurali storici del MASAF: l'esperienza del Paesaggio agrario di olivastri storici del Feudo di Belvedere (10')

Stefano GENCO, Presidente GAL Terra dei Trulli e di Barsento – Il contributo del GAL per valorizzare le produzioni locali di qualità (10')

Ore 12.15 – 12.30: Discussione aperta con i partecipanti e Conclusioni

Coordina: Vanni SANSONETTI, Segreteria regionale del Coordinamento Puglia Città dell'Olio



Contenuti del convegno

Il convegno intende affrontare il tema dell'abbandono dell'olivicoltura da parte di aziende agricole (prevalentemente medio-piccole) nonché privati cittadini (c.d. "hobbisti") con particolare riferimento agli oliveti delle aree interne e "marginali" quale fenomeno in costante crescita su tutto il territorio nazionale. Oltre a sensibilizzare sulla situazione emergenziale che riguarda il comparto, l'incontro vuole rappresentare un'occasione di confronto nonché di presentazione di buone pratiche e testimonianze del territorio pugliese relative a iniziative e progettualità di valorizzazione dell'olivicoltura tradizionale in chiave turistica, socio-economica, ambientale e produttiva.

La situazione che emerge attraverso i pochi e frammentari dati disponibili (cfr. ad es. il [Rapporto ISMEA sull'olio di oliva pubblicato ad aprile 2024](#)) riguarda prevalentemente un'olivicoltura cosiddetta "marginale" in relazione alla sua capacità produttiva ma che risulta tuttavia strategica in considerazione dell'elevato valore ambientale, culturale e paesaggistico ad essa associati e dei conseguenti benefici - ovvero servizi ecosistemici - prodotti per l'intera collettività anche in termini di mantenimento delle comunità in un dato territorio. L'abbandono si traduce, dunque, in paesaggi che perdono la loro valenza produttiva e culturale comportando lo spopolamento ed abbandono anche da parte delle comunità presenti molto spesso in aree interne ed una perdita di identità. L'emergenza rappresentata dall'abbandono dell'olivicoltura mette pertanto in relazione tematiche trasversali ma fortemente connesse tra loro tra cui lo spopolamento e il declino delle aree interne, l'invecchiamento della popolazione agricola e il mancato ricambio generazionale, il mancato o basso reddito degli olivicoltori e la frammentazione produttiva.

In tale prospettiva, il valore del recupero degli oliveti abbandonati non è solo economico-produttivo ma è anche sociale ed ambientale, ovvero, incide su quegli aspetti legati al paesaggio rurale, al mantenimento della biodiversità olivicola, alla prevenzione del rischio idro-geologico e a quella degli incendi, alla mitigazione del cambiamento climatico così come al più ampio tema della sostenibilità nelle sue accezioni ambientale, sociale ed economica: risulta in tal senso fondamentale mettere in atto iniziative e progettualità di tutela e valorizzazione dell'olivicoltura e di quella tradizionale e storica in particolare per salvaguardare i valori identitari e culturali ad essa associati così come garantire il presidio del territorio e la sopravvivenza di molte comunità rurali locali che nella maggior parte dei casi si basano ancora su un'economia di tipo agricolo.